

*Bologna. Nella città rossa congresso con Castellina*

## Andare controcorrente in Italia e nel mondo

*Egemonia e antagonismo al centro del dibattito*

**FABRIZIO BILLI**

Bologna. La voglia di fare opposizione, il fare «non un altro partito, ma un partito altro», per dirla con una frase della relazione introduttiva di Ivan Cicconi: queste erano le aspettative che molti dei compagni di Rifondazione comunista di Bologna (che conta 1.600 iscritti e una trentina di circoli) avevano in questo loro congresso. Queste aspettative sono state soddisfatte o deluse dal congresso? E, prima di tutto, ha senso rifondare una federazione del Partito comunista in quella città che già fu sede della più forte federazione di un Partito comunista occidentale? I compagni di Bologna hanno deciso che ha senso anche perché proprio a Bologna Occhetto iniziò la liquidazione del Pci e la completa omologazione del maggior partito di opposizione. Perciò, proprio dall'opposizione all'omologazione si

deve partire per rifondare una forza politica comunista. E nei mesi scorsi i compagni di Bologna questa opposizione all'omologazione l'hanno dimostrata più volte. In primo luogo sostenendo le lotte dei lavoratori.

Oggi che il Pds si è omologato al luogo comune che vuole che la classe operaia sia scomparsa, una nuova politica comunista, è stato ricordato in molti interventi, deve ripartire dalla contraddizione capitale-lavoro, che è ben lontana dall'essere scomparsa, come dimostrano i licenziamenti di oggi nelle industrie bolognesi. E' certo una sfida ambiziosa, questa di rifondare una teoria ad una prassi politica comunista rinnovate. Eppure, in molti hanno provato a definire gli elementi essenziali di questo comunismo rinnovato: oltre alla fondamentale attenzione al mondo del lavoro dipendente, la concezione antiproibizionista ed antiautoritaria, non solo riguardo all'impegno antiproibizionista sulla droga,

ma anche, ad esempio, come ha detto Rocco Cerrato, comunista e cattolico, l'impegno contro il concordato, anch'esso elemento di uno stato autoritario.

Inoltre l'impegno internazionalista e contro la Nato, le lotte per i diritti dei lavoratori immigrati, l'impegno ad essere presenti nei movimenti, «per creare un movimento politico e sociale di opposizione», come ha detto Ugo Boghetta.

Se e quanto il pensiero della differenza di genere debba far parte di questo comunismo rinnovato, ha dato luogo a un dibattito acceso, ma questo proprio perché l'elaborazione su questa tematica da parte delle compagne è stata di notevole livello.

Certo, rifondare un'idea comunista non è impresa che possa compiersi da un giorno all'altro o che si possa concludere con un congresso.

I vecchi schemi sono ancora troppo presenti, e lo si è visto anche in questo congresso,

so, che pur accanto a momenti alti del dibattito ha visto la presenza anche troppo invadente dalle componenti più organizzate. Ma questo è inevitabile, soprattutto in un partito dalle provenienze più diverse ed eterogenee.

Quello che conta è il molto di buono che è venuto fuori da questo congresso, ossia la definizione di una nuova politica comunista, perché non basta, come ha detto Guerrini Ghini, «avere la tessera per essere in regola con Marx».

E la necessità di essere antagonisti è stato anche il punto centrale dell'intervento di Luciana Castellina: «essere antagonisti, andare controcorrente in una situazione che, per quanto riguarda l'Italia, vede il restringimento degli spazi di democrazia, e per quanto riguarda la situazione internazionale vede l'immiserirsi del terzo mondo, e la terzomondializzazione dei paesi dell'Europa orientale. In questa situazione sfavorevole, fondamentale è elaborare idee e pratiche antagoniste».

Se questo non sarà fatto, se non combatteremo l'egemonia politica e culturale dell'avversario, ha concluso la Castellina, perderemo la nostra battaglia».

Che è poi la stessa battaglia che, in un altro contesto, hanno in passato già combattuto compagni più anziani con la resistenza, come ha ricordato nel suo applauditissimo intervento Erminia Mattarelli, ex partigiana ed ex mondina.